

Loreggia



Vita Parrocchiale 2011



Sommario

- Pag. 1 - Buona Pasqua!
- » 2 - Educare alla buona vita del Vangelo/2
 - » 4 - Le rivoluzioni e i tumulti nel mondo arabo
- Avvenimenti parrocchiali**
- » 6 - Camposcuola invernale A.C.G.
 - » 7 - V elementare in visita agli anziani
 - » 8 - I cresimati del 2011
 - » 9 - Challenge
 - » 10 - Caccia di primavera - Lupetti
 - » 11 - L'acrobata sulla fune
 - » 13 - Bozza di regolamento per l'uso della Casa del Giovane
 - » 15 - Il padrino, un amico dalla fede sicura
 - » 16 - **Programma religioso**
 - » 17 - Settimana Santa
 - » 18 - Celebrazioni del Triduo Pasquale
 - » 19 - Bilancio economico parrocchiale
- I lettori ci scrivono**
- » 20 - La sobrietà: roba da vecchi o da cristiani?
- Parrocchia e dintorni**
- » 21 - Batimarso a Loreggia
 - » 22 - AVIS
 - » 23/27 - **Loreggia Missionaria**
 - » 28 - **Sono tornati alla casa del Padre**
 - » 31 - **Anniversari**

2011/2

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
nuova serie - anno 4 - n. 2
Aprile-Giugno 2011

PERIODICO BIMENSILE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 LOREGGIA (Padova) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE
d. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO
DIRETTORE RESPONSABILE
d. LINO CUSINATO

Proprietario Editore
d. Giuseppe Leone Cecchetto parroco della
Parrocchia della Purificazione
della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: **Grafiche T.P.** - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Gruppo di redazione
Gianni Torresin - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:
d. Leone Cecchetto - Marina Bastarolo
Silvano Fantinato - Paolo Tonin
I Gruppi parrocchiali

*Il presente numero è andato in tipografia
il giorno 14 aprile 2011*

Nota di redazione: Per la composizione della nostra Rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Per inviare offerte

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia – Vita parrocchiale", può effettuare un versamento su: **c/c postale n. 38896346**
intestato a

PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

con causale: **offerta per rivista parrocchiale**

per versamenti in banca: Codice **IBAN IT 28 0 08429 63030 000000AC380**



Buona Pasqua!

In Spagna, recentemente, è stata fatta la richiesta, da parte di un movimento politico "laico", di cambiare il nome alle "vacanze di Pasqua", per chiamarle "vacanze di primavera".

Finora la richiesta non ha trovato, almeno in Spagna, consensi unanimi ed è stata perciò messa da parte. Non penso però che tanti, anche in Italia, avrebbero molte difficoltà se invece di chiamare "Settimana Santa" e "Pasqua", questo periodo fosse chiamato "vacanze di primavera". Perché in primo piano, per tanti, sono proprio le vacanze. Meglio ancora se queste vacanze si potessero fare lontano da casa, "con chi vuoi".

Il percorso dell'anno liturgico riporta noi cristiani, ogni anno, ad incontrare la Pasqua. Ci ricorda che Gesù è morto in croce ed è risorto quel "primo giorno dopo il sabato" della pasqua ebraica dell'anno 30, celebrata secondo la tradizione dopo il 14 del mese di Nisan. Quel "primo giorno dopo il sabato" per i cristiani è diventato "il giorno del Signore", dies dominica, la domenica, proprio in ricordo della nuova Pasqua, la Pasqua della Resurrezione.

Questa Pasqua, che ricorda e celebra la morte e la resurrezione del Signore Gesù Cristo, è al centro della fede cristiana. Non ci sono altre feste più importanti. Anzi tutte le altre feste ricevono luce e ritrovano la loro importanza proprio nel legame con la Pasqua.

Al centro della liturgia e al centro della fede. Non ci sono riferimenti più importanti. A volte sentiamo parlare di devozioni: chi è affezionato al Sacro Cuore,

chi alla Divina Misericordia, chi alla Madonna e a qualcuna delle varie apparizioni, chi a sant'Antonio o a san Francesco. Tutte valide e legittime (quelle nominate!), ma la misura della fede cristiana è la Pasqua. Non possiamo dirci cristiani, se non mettiamo la Pasqua del Signore, la sua morte e resurrezione al centro della nostra fede e della nostra vita.

Quando si sbiadiscono i colori della Pasqua, la vita del cristiano perde la propria vivacità e la propria identità più vera. Senza la Pasqua, il cristiano è un morto che cammina.

Come mai? Perché è lo svelamento supremo dell'amore di Dio per ogni uomo. Ci parla della croce come vittoria di un amore che accetta una morte ingiusta e infame come il modo estremo per mostrarti fino a dove può arrivare l'amore che dona se stesso e quale sia la potenza dell'amore capace di vincere la morte.

Noi non ricordiamo la Pasqua, noi celebriamo la Pasqua del Signore. Perché la Pasqua del Signore morto e risorto non è un fatto relegato nel passato: è un evento che tocca e raggiunge il presente della nostra storia, della mia e della tua storia. E se questa nostra storia si apre ed accoglie l'annuncio della Pasqua, allora diventa essa stessa capace di trasformare ogni croce di sofferenza in manifestazione di una donazione di sé. Testimonianza dell'Amore che vince la morte.

Buona Pasqua! Auguri a tutti.

Educare alla buona vita del vangelo/2

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

In un precedente articolo abbiamo preso in considerazione l'analisi che i vescovi fanno della nostra società dove è sempre più difficile educare dal momento che sembrano non esserci dei punti di riferimento saldi.

Chi però è animato dall'amore per l'uomo e dalla Fede non può sottrarsi alla sfida di annunciare il Vangelo e la sua "buona vita".

L'educazione cristiana risponde in modo profondo al desiderio di verità, di bontà, bellezza e felicità, in altre parole al desiderio di Dio insito nell'uomo. Chi ama Dio – diceva Paolo VI – trova e serve

l'uomo vero, chi ama l'uomo trova Dio principio e ragion d'essere di ogni uomo.

C'è comunque una specificità dell'educazione alla fede cristiana, la quale coinvolge catechesi, preghiera, etica, vita di

comunione e carità. I contenuti della fede vanno trasmessi non in modo dottrinale, ma con modalità (educative) che coinvolgano intelligenza, cuore, volontà e azione, passando attraverso l'ascolto della Parola e la vita ecclesiale.

La famiglia resta il più importante ambiente di educazione alla fede, i vescovi lo definiscono "vitale", nonostante le difficoltà che oggi essa incontra: l'isolamento sociale dovuto al fatto che la società considera non la famiglia ma l'individuo come cellula fondamentale; la mancanza di sostegno al desiderio di maternità e paternità; la fragilità della coppia con le pratiche sempre più diffuse della convivenza, delle separazione e del divorzio; un lavoro sempre più totalizzante quando c'è, ma sempre più precario e difficile da trovare; la presenza sempre più numerosa di anziani con i conseguenti

problemi di gestione.

Ebbene, questa famiglia post-moderna – secondo i vescovi – merita grande attenzione: essa va incoraggiata ad essere educativa per i figli e va coinvolta nella vita della comunità in particolare in occasione della

somministrazione dei sacramenti, anche con itinerari di spiritualità.

La famiglia cristiana è chiamata a manifestare spirito di comunione e unità, a stimolare nei figli la dimensione della fede, ad essere di esempio e sostegno per le



giovani coppie e per chi è in difficoltà. La famiglia infatti ha una sua ministerialità che scaturisce dal sacramento del matrimonio.

La Parrocchia è la Chiesa locale con al centro la Liturgia e la S. Messa domenicale, l'appuntamento centrale per la vita della Comunità dei fedeli. Seguono gli appuntamenti con gli altri sacramenti: Battesimo, Confessione, Eucarestia, Cresima, Matrimonio, tutti momenti forti di catechesi per genitori, figli, giovani e adulti. La Parrocchia ha il compito di vivere sia la dimensione missionaria, non solo come attenzione

alla mondialità, ma in primo luogo a quanti vivono fuori dalla comunità ecclesiale o si avvicinano solo occasionalmente; sia la dimensione della carità con l'attenzione ai poveri e agli ultimi, a chi è in stato di disabilità e svantaggio. Dato il contesto storico-sociale in cui viviamo, non va dato per scontato il cosiddetto "primo annuncio" catecumenale di Cristo morto e risorto nonché l'incontro con la Bibbia.

In questo sforzo di testimonianza e di evangelizzazione sono impegnate tutte quelle presenze che rendono viva una parrocchia, dalle associazioni ai gruppi, dagli oratori alle scuole cattoliche come gli asili.

I catechisti e gli educatori sono le persone che più si mettono in gioco accanto ai sacerdoti. Essi hanno il compito di essere autorevoli, competenti, testimoni coerenti

capaci di accompagnare e indirizzare coinvolgendo e appassionando i ragazzi che sono loro affidati. Essi devono proporsi in modo umile e in continua ricerca, capaci di rendere ragione della speranza che li animano e sono desiderosi di comunicarla.

La loro formazione costituisce un impegno prioritario in termini di crescita umana e spirituale, di competenza teologica, culturale e pedagogica.



Gli altri sono tutte quelle

figure che offrono il loro contributo perché la società sia sempre più caratterizzata da condizioni e stili di vita sani e rispettosi dei valori promuovendo lo sviluppo integrale della persona, l'accoglienza dell'altro, il discernimento della verità, la solidarietà, il senso della festa, la sobrietà, la custodia del creato, la pace, la legalità, la responsabilità etica nell'economia e nell'uso della tecnologia. E sono i politici, gli insegnanti, gli imprenditori, gli artisti, gli sportivi, gli esperti dei vari settori, i quali talvolta esercitano un'influenza superiore a quella della famiglia, della scuola e della parrocchia.

Il messaggio conclusivo che i vescovi lanciano alla Chiesa italiana è proprio questo: l'impegno a educare non può continuare ad essere delegato a chi solitamente viene ritenuto esperto, ma tutti, in quanto cristiani, sono impegnati a promuovere un'educazione alla vita buona del Vangelo.

Le rivoluzioni e i tumulti nel mondo arabo

Le immagini delle manifestazioni nelle piazze di Tunisi, Il Cairo, Bengasi, Damasco, San'a e il rovesciamento di capi di stato tirannici (Ben Ali e Mubarak) stanno occupando le prime pagine di televisioni e giornali dal oltre 3 mesi.

Attori indiscussi delle sommosse sono le generazioni di giovani idealisti ispirati dalla democrazia, uniti da Facebook ed eccitati dalla prospettiva di aprirsi verso un mondo più ampio e più moderno.

Tra gli sconfitti non vi sono solo i regimi assoluti di quei paesi ma vi troviamo anche concetti e forme di pensiero occidentali che si sono fatti strada dopo l'11 settembre: lo *scontro di civiltà* (teoria e libro del politologo americano Samuel P. Huntington) e l'affermazione politica forte "solo la dittatura funziona con un popolo islamico". Una sconfitta netta l'hanno riportata anche le alleanze politiche consolidate come quelle tra i leader dell'Egitto, dello Yemen e gli Usa.

Ma vediamo con ordine cosa è successo e cosa sta accadendo da tre mesi a questa parte.

Le sommosse sono iniziate in Tunisia il 21/12/2010 ed hanno portato alle dimissioni del dittatore Ben Ali del 14/01. Il 24/07 in Tunisia si terranno le prime elezioni democratiche. I partiti iscritti sono 44 ed altri sono previsti per la tornata elettorale, ma quelli che hanno più probabilità di vittoria sono il partito islamico *Nahda* (Risveglio) messo al bando dal dittatore Ben Ali e il liberale Partito Democratico Progressista. Il primo mira a portare il paese a intrattenere i rapporti con i paesi del mediterraneo e dell'Africa. Il secondo

privilegia il rapporto con i paesi europei e occidentali. La Tunisia è un piccolo paese con una classe media ben istruita che ospita parecchie realtà industriali straniere.

Il secondo paese a scendere in piazza è stato l'Egitto (25/01). Le sommosse hanno portato alle dimissioni di Hosni Mubarak dell'11/02.

Le elezioni sono previste per il prossimo mese di settembre. L'Egitto rappresenta per molti osservatori internazionali la cartina di tornasole delle rivoluzioni in atto nel mondo arabo: la coalizione "liberale" dovrà affrontare il ritorno dei partiti islamisti guidati dal partito dei Fratelli Mussulmani influenzati dalla corrente estremista salafita proveniente dall'Arabia Saudita. La vittoria del fronte democratico con il conseguente ridimensionamento della componente islamica in politica darebbe forza e speranza ai movimenti degli altri Paesi.

Resta il fatto comunque che l'Islam sta aumentando la sua forza all'interno dei movimenti rivoluzionari. La corrente salafita sta influenzando il partito dei Fratelli Mussulmani in Egitto mentre nell'opposizione libica sono presenti veterani "jihadi-sti", cioè combattenti della "guerra santa", delle guerre in Afganistan e in Iraq. Secondo alcuni analisti la recente recrudescenza degli attacchi contro i cristiano-copti in Egitto sembra essere influenzata dalla componente salafita.

Le proteste nello Yemen sono iniziate il 27/01. Il popolo yemenita chiede riforme e soprattutto le dimissioni di Ali Abdullah Saleh che da trentadue anni governa con la forza un paese povero e lacerato dai

conflitti tribali. La situazione si sta muovendo in questi giorni in seguito alla decisione degli USA di troncare il rapporto preferenziale con il dittatore yemenita e di favorire la nascita di un governo che faccia le riforme chieste dal popolo e che continui a tenere sotto controllo gli estremisti ai Al Qaeda presenti nel paese. La sfida rappresentata dal controllo degli estremisti di al Qaeda è importantissima in questo momento dove i movimenti "iihadisti" tentano di sfruttare le rivoluzioni e i tumulti per aumentare la propria influenza nella popolazione.

Il 17/02 è iniziata la ribellione a Bengasi (Libia) che contrariamente agli altri paesi ha registrato la emanazione di una risoluzione dell'ONU (n. 1973) che autorizza l'intervento delle forze dei paesi membri a favore dei ribelli e che ha come obiettivo

la cacciata dal paese del colonnello Gheddafi. Dopo un primo momento in cui sono scese in campo anche le forze americane la gestione è passata sotto il controllo della Nato con il coinvolgimento delle forze aeree francesi, britanniche e il supporto delle basi italiane. Dopo le schermaglie iniziali tra Italia e Francia sulla titolarità della gestione dei contatti con il governo libico è intervenuta la Turchia che ora gestisce la missione diplomatica con i libici per conto della Nato.

Nel piccolo regno del Barhein i tumulti sono scoppiati il 18/02 ad opera della maggioranza di fede sciita. Gli sciiti sono una fazione islamica, che attualmente esprime la maggioranza in Iran. Per questo motivo la rivoluzione in Barhein è stata

repressa con l'appoggio determinante dell'Arabia Saudita, interessata a contrastare qualsiasi tumulto che porti vantaggio alla causa iraniana o che tenti di creare legami con quel paese.

Il 15/03 sono iniziati nella città siriana di Deraa le manifestazioni violente della popolazione contro il presidente Bashar al-Assad. Manifestazioni che si sono estese anche alle città di Sanamein, Homs, Latakia e alla stessa Damasco ed hanno provocato finora centinaia di morti tra gli insorti. A differenza della Tunisia,

Dell'Egitto e dello Yemen il presidente siriano, forte dell'appoggio dell'esercito, ha reagito con durezza facendoci capire che non intende rinunciare alla propria posizione. La Siria occupa una posizione centrale



nello scenario arabo e questo potrebbe farla diventare un paese "cuscinetto", cui assegnare il compito di ammortizzare le tensioni tra i paesi limitrofi. Un ostacolo determinante a questa nuova destinazione è dato dai rapporti che attualmente la Siria intrattiene con l'Iran.

Tentativi di ribellioni e di proteste si sono registrati anche in Marocco, Algeria, Giordania e Arabia Saudita ma per motivi diversi sono rientrate (Algeria, Marocco) o sono state risolte con la concessione di aiuti economici alla popolazione e con la mobilitazione della polizia religiosa e dell'esercito (Arabia Saudita).

Paolo Tonin



AVVENIMENTI PARROCCHIALI

Camposcuola invernale A.C.G.

(26-28 dicembre 2010)

Una di quelle belle esperienze da ricordare dello scorso inverno è stata quella condivisa dai ragazzi dell'A.C.G. tra i 15 e i 17 anni di Cavallino Tre Porti (Jesolo) dal 26 al 28 dicembre: il Camposcuola Invernale.

A distanza di qualche mese siamo proprio noi ragazzi a parlarne e a ricordare i bei momenti trascorsi assieme, tra di noi, con gli animatori, don Marco e i cuochi Maria Leonilde e Antonio in quell'insolita ma suggestiva cornice marittima invernale che è stata il Villaggio San Paolo.

Il tema del campo è stato *"Il lavoro di squadra"* e ci è stato introdotto dalla visione dell'interessante film *"Il sapore della vittoria"*: la vera storia di una squadra di football americano del Virginia che negli anni '70 deve fare i conti con le tensioni razziali in uno dei primi licei misti (con studenti bianchi e di colore insieme).

L'iniziale diffidenza e la mentalità razzista del periodo, lasciano spazio poi all'amicizia e al rispetto verso l'altro per il bene della squadra e per poter raggiungere la vittoria non solo di campionato ma anche di vita visto il forte legame che si crea tra compagni.

Il film è stato lo spunto per riflettere su come anche noi oggi spesso siamo accompagnati da un allenatore sportivo (di calcio, di nuoto, di pallavolo...) ma abbiamo anche il bisogno di un allenatore di vita e dello spirito, che per noi cristiani è Gesù. I vari giochi e le varie attività proposte dai nostri animatori ci hanno fatto scoprire il

vero significato di essere squadra: "Condividete obiettivi nella consapevolezza dell'importanza del proprio compito, imparando a sottomettere la propria ambizione per il bene comune".

Oltre alle attività, alle riflessioni, alle preghiere ci sono stati bei momenti di gioco di squadra all'aperto: da ricordare l'attività di costruire una pista funzionante per le biglie in spiaggia premiata dal giudizio imparziale di don Marco.

Oltre ai bellissimi ricordi, alle nuove amicizie, alle risate, alle riflessioni importanti, ci siamo portati a casa come ricordo dal campo un fischietto per ricordarci che ci sono regole da rispettare nella vita, che bisogna essere sempre pronti e attivi anche come cristiani all'ascolto della Parola di Dio.

Per concludere al meglio questi 3 giorni poi ci siamo fermati a Jesolo a vedere il bellissimo presepe fatto di sculture di sabbia.

Un grazie a tutti per questa indimenticabile esperienza.

Il gruppo di 3^a superiore



V ELEMENTARE in visita agli anziani

Sabato 26 marzo scorso, nel pomeriggio, i ragazzi di catechismo della 5^a elementare insieme a noi catechiste, siamo andati a visitare gli anziani della Casa di Riposo di Camposampiero.

Abbiamo deciso di fare questa visita perché durante quest'anno catechistico abbiamo parlato tanto ai ragazzi della fede come "dono preziosissimo" che Dio nostro Padre fa a tutti coloro che glielo chiedono. Di qui l'importanza della preghiera quotidiana, della Santa Messa e dei Sacramenti che ci permettono di tenere viva la nostra fede, di coltivarla, di curarla altrimenti si affievolisce e muore. Abbiamo paragonato la nostra fede a dei semi di frumento che abbiamo seminato insieme ai bambini in piccoli vasi e che per crescere hanno bisogno di acqua, di sole, di riparo dal freddo altrimenti muoiono.

Abbiamo anche sottolineato il fatto che, come dice San Giacomo, vana è la nostra fede senza le opere. Per questo abbiamo pensato a questa opera concreta: dedicare un'ora del nostro tempo per andare a visitare delle persone anziane che magari soffrono di solitudine.

E' stata una bella esperienza per tutti i presenti! Ci siamo riuniti nella sala polivalente dove gli anziani erano seduti in cerchio e i ragazzi seduti al centro. Dopo un reciproco scambio di domande e curiosità tra ragazzi e "nonni", abbiamo trascorso un breve tempo di preghiera insieme e abbiamo fatto anche dei canti insieme. Quando i ragazzi hanno chiesto "come trascorrete

la vostra giornata", la prima cosa che gli anziani hanno detto è stata: "preghiamo insieme! Facciamo il rosario insieme ogni giorno".

Parlando poi con i ragazzi, quello che più li ha colpiti è stata la gioia e l'allegria di questi anziani, nonostante la loro età avanzata e le loro piccole e grandi sofferenze. Riflettendo insieme, siamo giunti a questa conclusione: sono sereni e contenti, pur con le loro difficoltà, perché "hanno la fede", perché "pregano quotidianamente", perché, ha aggiunto un ragazzo "sanno che c'è la vita eterna!".

Come catechista posso dire che certamente è valso molto di più quello che abbiamo ricevuto da questi anziani rispetto a ciò che noi abbiamo portato! Abbiamo capito ancora una volta quanto è importante avere la fede in Gesù che ci conosce e ci ama di un amore infinito!

Le catechiste



I CRESIMATI DEL 2011



Sabato 26 marzo, 30 ragazzi di terza media della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della cresima. Riportiamo alcune frasi dalle loro domande fatte per ricevere questo sacramento. Servono a da un'idea dei sentimenti che li hanno animati.

«Chiedo ...che mi doni saggezza per fare delle scelte giuste nel futuro, intelligenza per sostenere gli anni delle superiori e forza per affrontare le difficoltà della vita».

«Chiedo che lo Spirito Santo entri in me ed io possa diventare una testimone di Cristo, per portare agli altri la fede che Lui ci dona».

«Chiedo al Signore di donarmi lo Spirito Santo perché ne ho molto bisogno, soprattutto in questa fase della vita, per crescere e diventare più autonomo nelle scelte, perché mi aiuti ad affrontare gli ostacoli, perché possa essere più paziente e comprensivo...».

«Ti chiedo di ricevere questo sacramento, per diventare testimone del tuo

amore..., per essere capace di seguir-ti..., per poter essere sempre più simile a Te»

«Voglio fare la cresima per sentirmi più vicina a Gesù e per essere una vera cattolica... Tanti pensano ai regali..., perché la cresima è un'opportunità di riceverne tanti in una volta. Io non mi tolgo da quei tanti, però si dovrebbe pensare che ti avvicini di più a Gesù e che nei momenti di bisogno Lui c'è, al contrario dei regali che dopo un po' ti stancano...»

«Domando solo 4 cose: occhi per vedere le necessità degli altri, come Maria, ...con uno sguardo che accoglie e non allontana; orecchie per ascoltare le richieste di aiuto; mani per aiutare, mani per la comunità e il servizio; ginocchia per pregare...»

CHALLENGE

Tra applausi, urla e acclamazioni i tre membri della pattuglia maschile del clan di Loreggia hanno attraversato il cerchio pronti a ricevere il premio, simbolo della fatica e della passione con cui hanno affrontato tutte le prove, con la speranza mai persa di arrivare a questo momento così tanto desiderato e così tanto voluto.

Ma facciamo un passo indietro.

Probabilmente molti di voi avranno notato degli strani figure aggirarsi per le vie (e non solo) di Trebaseleghe il 2 e il 3 Aprile scorsi.

Camicia blu, calzettoni lunghi e pantaloncini corti molti di voi avranno pure indovinato che si trattava di scout.

Non tutti però sanno il motivo delle loro peregrinazioni, non tutti sanno che proprio a Trebaseleghe si è svolto l'evento scout più importante della zona: il **Challenge**.

Challenge in inglese significa sfida e proprio di questo si trattava, di una sfida che ha coinvolto clan da Loreggia, da Camposampiero, da Mussolente, da Resana e da molti altri paesi qui attorno.

Ogni pattuglia, composta da un massimo di tre elementi, è stata messa alla prova su differenti tecniche di arte scout.

C'è chi si è cimentato con la topografia, chi con i nodi, chi con la segnalazione e chi con altre fra le numerose prove disponibili.

La tensione fra gli sfidanti era grande, ma a regnare erano soprattutto la collaborazione, l'amicizia e l'entusiasmo, qualità che uno scout deve porre sempre al di sopra di tutto.

Le due giornate sono trascorse velocemente e con un po' di

dispiacere ci siamo preparati alla fine dell'evento, ma curiosi e impazienti di sapere chi fosse il vincitore.

Riuniti in cerchio ogni pattuglia aspettava con trepidazione il verdetto finale, ognuno sicuro di avere la vittoria in tasca.

Dal microfono fu annunciato il podio femminile, poi quello maschile... La tensione era grande.

E quando si è levato fragoroso il nome Loreggia il nostro Clan è esploso in urla, baci e abbracci.

Ed eccoci quindi arrivati al punto di partenza di questo articolo.

La nostra pattuglia maschile ha vinto e con essa tutto il Clan, che ha sempre sostenuto e condiviso la fatica di questa splendida avventura, avventura che speriamo di poter ripetere nuovamente negli anni avvenire.



Clan dei Viaggiatori Liberi



CACCIA DI PRIMAVERA - LUPETTI

3 aprile 2011

Domenica 3 aprile nell'oceano del prato Wollemborg si sono tuffati più di 300 pesciolini – lupetti per partecipare alla grande Caccia di Primavera, un evento che raccoglie tutti i lupetti della zona di Castelfranco Veneto.

La Caccia si è aperta con la S. Messa celebrata da Don Federico, che con semplici gesti ha spiegato la cecità delle persone alla Parola di Dio. Un mezzo per aprire gli occhi è compiere la nostra Buona Azione quotidiana partendo dalle piccole cose in famiglia, aiutando i compagni vicini e mantenendo gli impegni presi con il branco. Il sindaco Maria Grazia Peron ringraziando don Federico, i Lupetti e i Vecchi Lupi per l'impegno assiduo speso è poi intervenuta augurando una buona caccia.

Dopo la messa è arrivato Nemo, il pesciolino dalla pinna atrofica, con i suoi amici entusiasti di iniziare il primo giorno di scuola ma ahimè il pesciolino dopo aver disubbidito al papà è stato catturato dai pescatori. I nostri prodi lupetti divisi per squadre guidate dagli amici di Nemo si sono scontrati in vari giochi per scoprire dove era stato portato. Dopo pranzo i lupetti hanno scoperto che Nemo era stato rinchiuso in un acquario e che assieme agli altri pesciolini stava progettando la fuga.

Il grande gioco finale ha visto i



tantissimi pesciolini – lupetti scontrarsi contro i dentisti cattivi e le terribili nipotine attraverso una rocambolesca fuga dall'acquario coronata da un bel gioco con l'acqua che ha visto bagnati tanto i pesciolini quanto i dentisti e le nipotine!!!! La caccia si è conclusa con l'abbraccio fra Nemo è il papà e con la convinzione che ognuno con i propri pregi e difetti è un essere speciale!!!

Il gruppo scout di Loreggia ha potuto organizzare questo bellissimo evento grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale, della Roll Star che ci ha ospitati nel pattinodromo, di tutti i genitori ed ex scout che ci hanno dato aiuto in vari modi. A tutti un grandissimo grazie!
Buona caccia



L'acrobata sulla fune

L'apertura del Centro di Ascolto Caritas

Fatima bussa piano, entra con passo incerto e sorriso spento.

La invitiamo a sedersi e ci presentiamo. Le offriamo anche un cioccolatino, li abbiamo messi lì per sciogliere la tensione che inevitabilmente si rende palpabile all'inizio di ogni colloquio.

Le spieghiamo cosa sono la Caritas e il Centro di Ascolto. Ci segue con occhi fissi e tristi, abbiamo la sensazione che abbia già raccontato la sua storia a tante altre persone.

Iniziamo con un semplice "Come ti trovi qui a Loreggia?" e capiamo subito che in realtà Fatima ha tanta voglia di parlare. Ci racconta che è in Italia da 7 anni e a Loreggia da 4, qui non sta male, ma se avesse un lavoro andrebbe meglio. Ci racconta del compagno in cassa integrazione, della bambina di tre anni e mezzo che non manda alla scuola materna perché non ce la fa a pagare la retta, degli altri due bambini più grandi rimasti in Togo che andrà a prendere il mese prossimo perché "anche loro sono miei figli". Le chiediamo timidamente come pensa di riuscire a mantenerli. Un altro sorriso smorzato. "Non lo so", ci risponde. Ci snocciola problemi che ci sembrano sempre più grandi e sempre più insormontabili, ma lo fa con una compostezza e una dignità che ci sorprendono. La lettera di sfratto dell'avvocato le ricorda le troppe rate dell'affitto non pagate, la chiusura dei sigilli del gas quest'inverno le ha fatto passare dei momenti duri.

Alla fine tace, ora è il nostro turno.

Le spieghiamo che non possiamo fare grandi cose, la indirizziamo all'assistente sociale del comune, al Movimento per la Vita per i vestitini della bambina, al Bazar dell'Usato a Camposampiero, alle agenzie interinali per la ricerca di un lavoro. Dice

che tutte queste realtà le conosce già, è già stata dappertutto, ma il problema più grande è il lavoro che manca.

"Voi non avete un lavoro per me?"

"No, Fatima, non abbiamo un lavoro per te. Però possiamo darti una borsa della spesa, passa la settimana prossima a ritirarla".

"Va bene, grazie. Ciao". "Ciao".

Quando a gennaio abbiamo deciso, viste le forze del gruppo neo-formato, di aprire un Centro di Ascolto settimanale, non potevamo avere gli strumenti necessari per riuscire a immaginare quello che ci aspettava. Fino ad allora, infatti, avevamo organizzato tre raccolte di generi alimentari durante i momenti liturgici più forti (Natale e Pasqua) e avevamo distribuito le borse della spesa a chi semplicemente si presentava e ce le chiedeva, lasciandoci però la netta sensazione che quella non fosse la strada corretta per aiutare le persone veramente in difficoltà.

Contattata la Caritas tarvisina, abbiamo partecipato assieme a volontari di Piombino Dese e Trebaseleghe ad un corso di formazione tenuto da don Davide, parroco di Levada e Torreselle e direttore dell'Ufficio diocesano Caritas di Treviso. Ciò che è stato puntualizzato per la maggiore è stato il fatto che la povertà odierna è la mancanza di parola e di dialogo; non è una povertà materiale o economica, ma spirituale. Siamo spesso portati a fare, ad aiutare, a tirare fuori i 10 euro dal portafoglio, ma prima di tutto bisogna capire quali siano le esigenze e le problematiche del territorio. E per fare questo occorre avviare un percorso basato sul confronto e sul dialogo con le persone che oggi chiedono il nostro aiuto. Quindi il nostro intervento e le modalità di

gestirlo devono venire in un secondo momento.

Sono state osservazioni che ci hanno scosso, tanto più che venivano da chi la sapeva di gran lunga più di noi. E ci siamo rimboccati le maniche, valutando forze e tempi che ognuno di noi poteva offrire.

Oggi, avviato il Centro di Ascolto da tre mesi, ci rendiamo conto che non è un servizio assolutamente facile, tanto più che non abbiamo un precedente su cui basarci, essendo un'esigenza affacciata in parrocchia di recente soprattutto a causa della crisi economica che sta interessando l'intero paese. Si tratta di conoscere le persone bisognose cercando di indirizzarle ai servizi presenti in loco con i quali vorremmo creare una rete di collaborazione. Offriamo una borsa di generi alimentari al mese alle situazioni più critiche, sempre previo precedente colloquio. È una tipologia di intervento nettamente diversa rispetto a quella attuata fino all'anno scorso, ma sicuramente più oculata e più attenta alle situazioni del territorio.

E più passa il tempo, più noi operatori Caritas ci specchiamo nell'immagine di un acrobata sulla fune alla preziosa ricerca dell'equilibrio, determinato, nel nostro caso, essenzialmente da tre fattori.

Si tratta in primo luogo di un equilibrio, peraltro molto sensibile, tra il puro assistenzialismo e il *pietosismo*: dobbiamo, cioè, essere in grado di ascoltare queste persone senza farci travolgere dai problemi che ci raccontano e allo stesso tempo dobbiamo far capire loro che non devono e non possono dipendere da noi. La borsa della spesa mensile vuole essere solo un

aiuto temporaneo, tutto il resto se lo devono costruire da soli. In questo dobbiamo anche renderci conto, noi come loro, che non siamo dei meri distributori di borse, perché in primis dobbiamo ascoltarli e fornire le indicazioni necessarie per aiutarli a uscire dalla loro condizione.

In seconda battuta dobbiamo avere la lungimiranza necessaria per poter individuare i veri casi di difficoltà e in questo ci avvaliamo anche del confronto con l'assistente sociale del comune, con la quale abbiamo avuto modo di discutere del tipo di operato che intendiamo avviare.

A tutto questo si aggiunge il rispetto della persona che abbiamo di fronte. Riconosciamo l'imbarazzo e le difficoltà oggettive che uno sconosciuto incontra nel venirci a raccontare storie difficili di problemi economici e familiari, per cui a noi resta il dovere morale di accettare e rispettare lo scenario che ci viene narrato.

Abbiamo davanti sempre e comunque una persona, con la sua dignità e la sua integrità, e il particolare che noi ci troviamo da una parte del tavolo e lei dall'altra rimane di fatto solo una questione di fortuna.

Il Centro di Ascolto Caritas è aperto tutti i sabati dalle 16 alle 18 per chi si trova in situazioni di difficoltà. Sono in cantiere anche degli interessanti progetti che verranno avviati nel tentativo di evitare l'emarginazione delle persone che ci vengono a trovare ed elevare la loro dignità.

Maggiori dettagli nel prossimo numero del bollettino.

M. Camilla Bellinato



Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano.

Ma se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe qualcosa.

Bozza di REGOLAMENTO per l'uso della Casa del Giovane

Chi utilizza questa struttura dev'essere consapevole che si tratta di un ambiente rivolto normalmente all'aggregazione e all'educazione di ragazzi/giovani all'insegna dei principi cristiano-cattolici. Per questo si esige il rispetto etico e morale nell'uso dell'ambiente anche quando non siano in corso attività nell'edificio.

Per l'uso dell'ambiente della Casa del Giovane si deve fare richiesta ai responsabili di settore.

Per l'uso da parte di gruppi parrocchiali, se si tratta dell'uso ordinario delle attività, secondo l'orario prestabilito, lo si faccia presente all'inizio dell'anno. Ogni modifica di orario o di ambiente dev'essere segnalata e richiesta al responsabile di settore.

Per l'uso dell'ambiente da parte di persone/gruppi/associazioni che non appartengono alla comunità parrocchiale, è necessario fare richiesta scritta secondo un modulo che verrà indicato. Una volta ottenuta la concessione, si faccia riferimento al seguente regolamento.

IN CASO DI CONCESSIONE DELL'USO DEGLI AMBIENTI, IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA FIN DA ORA:

1. A versare anticipatamente la somma richiesta quale cauzione. Tale cauzione verrà restituita una volta verificato che nulla manchi e che non siano stati arrecati danni alla struttura ed alle attrezzature. Eventuali spese sostenute per riparare i danni arrecati, verranno addebitate a chi si è assunto la responsabilità della richiesta dell'ambiente.
2. A vigilare e cautelarsi affinché, nello svolgimento dell'evento, non si verifichino fatti moralmente deprecabili, atti di violenza fisica o verbale, intolleranza razziale, sessuale, culturale, non si abusi di alcool, non si faccia uso o si spacci sostanze stupefacenti, non si bestemmi e non si usino strumenti cartacei, audio e video non conformi all'etica cristiana e alla destinazione dei locali occupati.
3. Ad assicurare che nessuno fumi all'interno dei locali.
4. A non affiggere ai muri ed alle vetrate manifesti e/o addobbi se non preventivamente concordato con il responsabile della sala polivalente; a non piantare chiodi e a non incollare o appoggiare al pavimento oggetti che lo possano danneggiare.
5. A non utilizzare fornelli (a gas o elettrici) frigoriferi o altra apparecchiatura per cucinare, riscaldare, conservare vivande sia all'interno che all'esterno della sala polivalente.
6. A non portare o trattenere all'interno del locale animali di qualsiasi tipo.
7. Tutte le attività devono rispettare le norme d'uso, igieniche, di legge (SIAE) e di sicurezza vigenti.

8. A mantenere contenuto il volume di eventuali apparecchiature audio, in modo da non arrecare disturbo a chi eventualmente occupa altri spazi dello stesso edificio, all'adiacente albergo/ristorante e comunque alla pubblica quiete.
9. A restituire i beni nello stesso stato in cui sono stati consegnati, ivi compresa la pulizia finale del locale concesso e la rimozione dei rifiuti prodotti durante l'attività (compresa l'asportazione dei rifiuti con mezzi propri), pena il trattenimento del 50% della cauzione versata. Qualora non vengano fatte accuratamente le pulizie, vale lo stesso trattamento.
10. A non protrarre la manifestazione oltre le ore 23:30, salvo deroghe eccezionali espressamente concesse.
11. Al pagamento delle spese concordate per l'utilizzo dell'ambiente a titolo di offerta per rimborso spese.

NOTE:

I responsabili degli ambienti hanno il diritto di ispezionare in qualsiasi momento i locali dati in uso e di sospenderne immediatamente l'utilizzo qualora, a loro insindacabile giudizio, venga accertata la violazione anche di uno solo degli impegni assunti dagli organizzatori.

Visto e accettato

Data _____

Firma _____

Con la sottoscrizione della presente, autorizzo la Parrocchia al trattamento dei miei dati personali per informazioni inerenti le attività del Centro e dell'Ente stesso in ottemperanza all'art. 10 della legge 675/96.

**CRITERI PER OSPITARE
EVENTUALI FESTE DI COMPLEANNO O ALTRO**

Per i ragazzi fino alla III media, che chiedono un ambiente per festeggiare il compleanno, ci si può rivolgere all'Oratorio. Lì verranno presentate le condizioni d'uso.

Per i ragazzi delle superiori, ci si può rivolgere ad uno dei referenti di settore, attenendosi alle seguenti disposizioni. Occorre che un genitore si faccia responsabile dell'uso dell'ambiente, come da regolamento, e che si impegni ad essere presente per tutto il tempo dell'evento. Viene escluso l'uso di alcolici.

Per i ragazzi maggiorenni. Ai ragazzi maggiorenni che frequentano la parrocchia è data la possibilità di fare richiesta dell'uso dell'ambiente, sempre rispettando i criteri d'uso sopra esposti. Si dovrà far richiesta al responsabile di settore.

Per altri casi, la richiesta sarà valutata dal parroco e dai suoi consiglieri.

Il padrino, un amico dalla fede sicura

«Caro don Tonino, mia sorella a novembre farà la cresima. Ha detto che deve cercare un padrino. Per me questa è una cosa strana, perché la parola mi fa pensare alla mafia. Perché serve un padrino anche per fare la cresima? Cosa deve fare? Me lo spieghi?» Paolo.

Caro Paolo, il fatto che soltanto adesso ti chiedi cosa sia il padrino e a cosa serva mi dà molto da pensare. Il perché te lo spiego dopo. Adesso ti faccio un po' di storia.

Nei primi secoli, la Chiesa non dava i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'eucaristia, e perciò nemmeno tutti gli altri, ai bambini, ma soltanto agli adulti che potevano decidere liberamente e responsabilmente di diventare discepoli di Gesù. In quei tempi c'erano le persecuzioni e chi diventava cristiano doveva essere pronto ad affrontare prove molto difficili. Quando il cristianesimo divenne la religione principale e prevalente, le famiglie chiesero ai vescovi di poter battezzare i loro bambini. Dopo molte resistenze, i vescovi cedettero, a patto però che i genitori si impegnassero a fare in modo che il bambino, crescendo, fosse aiutato a scegliere la fede in modo libero e consapevole. Dal momento poi che i genitori potevano venir meno al loro impegno o anche mancare (in quei tempi la mortalità era molto alta anche per le continue guerre) i vescovi chiesero alle famiglie di scegliere un cristiano dalla fede sicura e dalla vita cristiana bella, che si assumesse l'incarico di accompagnare la fede del bambino, offrendogli l'esempio concreto di come si vive da cristiani.

Adesso ti spiego perché la tua domanda mi ha dato da pensare. Con il tempo, la scelta del padrino, o della madrina, ha perso il suo significato originale. Le famiglie, infatti, invece di cercare un cristiano dalla fede sicura e dalla vita cristiana bella, hanno cominciato a scegliere o un parente «che ci teneva a farlo» per motivi di amicizia o, peggio, l'amico in grado di fare un regalo costoso, e magari assicurare qualche vantaggio. Paolo, il fatto che tu soltanto adesso ti ponga le domande sul padrino, significa che quello del tuo battesimo non è stato molto presente nella tua vita.

Ma perché questo nome che fa pensare alla mafia? Me lo spiegò in Sicilia una anziana maestra. Nei paesi dove non c'era la protezione dello Stato, tutte le famiglie sceglievano come padrino un uomo che potesse essere di aiuto e di difesa al bambino e alla famiglia stessa, offrendogli in compenso uova fresche, conigli, salumi, formaggi... Con il tempo, il padrino questi doni li pretendeva dai suoi protetti, e non si accontentò più di uova e conigli. Così... Il resto, purtroppo, lo sai.

Adesso si sta cercando di ridare ai padrini del battesimo e della cresima l'antica funzione. Ma non sarà facile. Auguro comunque a tua sorella una madrina, o un padrino, dalla fede sicura, dalla vita cristiana bella, che possa farle vedere concretamente come si vive da cristiani.

Da "Posta prioritaria", di Tonino Lasconi, in Avvenire ("Popotus") 17.09.2009

PROGRAMMA RELIGIOSO



S. MESSE

ORARIO FESTIVO

sabato: ore 19.00 - S. Messa pre-festiva
domenica: ore 7.30; 9.30; 11.00;
domenica sera: ore 18,00;
ore 15 - Recita del S. Rosario

FERIALE:

Ore 7.00
Ore 8.30

BATTESIMI

Domenica 6 marzo e domenica 3 aprile

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

APRILE

Intenzioni affidate all'AdP

dal Papa:

- Perché la Chiesa sappia offrire alle nuove generazioni, attraverso l'annuncio credibile del Vangelo, ragioni sempre nuove di vita e di speranza.
- Perché i missionari, con la proclamazione del Vangelo e la testimonianza di vita sappiano portare Cristo a quanti ancora non lo conoscono

vescovi:

- Perché lo Spirito Santo dia consolazione a coloro che vivono nella solitudine e

sono angosciati dalla prospettiva della morte, avvertendo la presenza viva di Colui che ha promesso: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"

MAGGIO

Intenzioni affidate all'AdP

dal Papa:

- Perché quanti operano nei mezzi di comunicazione rispettino sempre la verità, la solidarietà e la dignità di ogni persona.
- Perché il Signore doni alla Chiesa in Cina di perseverare nella fedeltà al Vangelo e di crescere nell'unità.

vescovi:

- Perché lo Spirito Santo susciti nelle nostre comunità nuove vocazioni alla vita sacerdotale e consacrata; quanti sono chiamati, siano aiutati nel discernimento e sappiano aderire in maniera generosa e convinta al progetto divino.

GIUGNO

Intenzioni affidate all'AdP

dal Papa:

- Perché i sacerdoti, uniti al Cuore di Cristo, siano sempre veri testimoni dell'amore premuroso e misericordioso di Dio.
- Perché lo Spirito Santo faccia sorgere dalle nostre comunità numerose vocazioni missionarie, disposte a consacrarsi pienamente alla diffusione del Regno di Dio.

vescovi:

- Perché lo Spirito Santo illumini associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali, rendendo feconda la loro testimonianza e favorendo momenti di incontro e di condivisione spirituale.

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME 17 APRILE

- ore 9.15 Processione con l'ulivo dalla Scuola materna alla Chiesa e s. Messa solenne *(animata dal coro dei Pueri)*
ore 11.00 Ss. Messa solenne *(animata dal corale L. Perosi)*
ore 15.30 Inizio dell'adorazione delle "40 ore" e recita dei vesperi



Orario ss. Messe e dell'Adorazione Eucaristica delle "40 ore"

LUNEDÌ 18 APRILE - MARTEDÌ 19 APRILE - MERCOLEDÌ 20 APRILE

Giorni di adorazione alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

L'esposizione solenne sull'altare avrà il seguente orario:

- 7.30 S. Messa; esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione; recita delle Lodi
- 12.00 l'adorazione viene interrotta
- 15.30 l'adorazione viene ripresa
- 19.45 recita dei vesperi e conclusione dell'adorazione
- 20.00 S. Messa

Orario delle confessioni durante la settimana santa

| | |
|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Lunedì santo | 8.00-12.00; 15.30-19.45 <i>(durante l'adorazione eucaristica)</i> (ore 16.00: confessioni per i ragazzi di I media) |
| Martedì santo | 8.00-12.00; 15.30-19.45 <i>(durante l'adorazione eucaristica)</i> |
| Mercoledì santo | 8.00-12.00; 15.30-19.45 <i>(durante l'adorazione eucaristica)</i> 20.45: confessione comunitaria per i giovani delle superiori |
| Giovedì santo | pomeriggio: dalle 15.00 alle 16.30 (segue la s. messa) |
| Venerdì santo | mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 16.00 alle 19.00 |
| Sabato santo | mattino: dalle 9 alle 12; pomeriggio: dalle 15.00 alle 19.00 |



Celebrazioni del Triduo Pasquale

GIOVEDÌ SANTO 21 APRILE

ore 17.00 **S. MESSA** animata dai *Pueri Cantores*

(Nota: è celebrata per coloro che non possono venire alla sera. Non c'è la lavanda dei piedi).

ore 20.30 **SOLENNE CELEBRAZIONE DELLA CENA DEL SIGNORE**

animata dalla corale *L. Perosi*

(verrà fatta la lavanda dei piedi a ragazzi/e neocresimati; verrà distribuita la S. Comunione sotto le due specie; alla fine: processione e riposizione del S.mo Sacramento all'altare della Madonna)

VENEDÌ SANTO 22 APRILE

ore 8.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»

ore 15.00 Solenne VIA CRUCIS animata dai ragazzi di II media e per tutti segue il bacio al Crocifisso.

ore 20.30 **SOLENNE AZIONE LITURGICA:** animata dalla corale L. Perosi

Letture della Passione del Signore secondo S. Giovanni;

Preghiera universale dei fedeli; Adorazione della Croce e bacio al Crocifisso; S. Comunione; Processione e benedizione conclusiva.

SABATO SANTO 23 APRILE

ore 8.30 recita comunitaria dell'«Ufficio delle Letture» e «Lodi»;

Confessioni per tutti (8.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00);

Il crocifisso resta esposto per l'adorazione fino a sera.

ore 21.00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE:** animata dal gruppo "*Sulle ali del canto*"

Liturgia della luce (benedizione del fuoco, processione, "Exultet");

Liturgia della Parola (le grandi linee della Storia della Salvezza);

Liturgia Battesimale (benedizione dell'acqua e promesse battesimali);

Liturgia Eucaristica (con la S. Comunione sotto le due specie)

AIUTIAMO IL NOI CON IL 5‰

Da quest'anno sarà possibile sostenere l'Oratorio S.Rocco di Loreggia affiliato al Noi Associazione anche attraverso il **5 x mille**.

Codice fiscale: **92104670283**

Un contributo per tenere vivo il tuo ambiente parrocchiale del tempo libero.

Grazie!

Busta di Pasqua e Bilancio economico parrocchiale 2010

Bilancio economico parrocchiale del 2010: presentazione generale

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2010

Per quanto riguarda la "gestione economica ordinaria" della parrocchia

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| sono entrati | € 155.496,90 |
| sono stati spesi | € 46.351,48 |
| Il bilancio ordinario (che ha avuto una decisiva crescita rispetto agli anni scorsi, certamente per venire incontro con le offerte ordinarie anche alle spese straordinarie) ha avuto un attivo di | € 109.145,42 |

Per quanto riguarda la "gestione economica straordinaria" della parrocchia (ossia le spese riguardanti i lavori straordinari, specie nella Casa del Giovane)

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| Ci sono state spese, nel 2010, per un ammontare di | € -606.544,19 |
| ci sono state "offerte straordinarie" dai parrocchiani per la Casa del Giovane pari a | € 95.579,75 |
| abbiamo anche ricevuto contributi straordinari da enti pubblici vari, pari a | € 42.000,00 |

Il bilancio economico del 2010 si chiude con un disavanzo di € -359.819,02

Possiamo aggiungere, come conclusione: anche nel 2011 sono avvenute (e stanno avvenendo) altre uscite per completare i pagamenti dei lavori straordinari che abbiamo realizzato nel 2010. Anche per questi facciamo affidamento sulla sensibilità e sulla generosità di tutta la comunità, che, in questi mesi ha dimostrato di voler farsi carico di un impegno economico sostenuto a beneficio di tutti.

Busta di Pasqua

Con questo numero del "Bollettino" inviamo anche una «Busta di Pasqua», chiedendo alle famiglie un contributo per le spese della Parrocchia.

Chi frequenta la parrocchia (ma anche chi non la frequenta spesso!) sa bene che solo con l'aiuto di tutta la comunità cristiana possiamo far fronte agli impegni di ogni giorno. Tanto più che l'anno scorso ci siamo impegnati in lavori straordinari di notevole portata, soprattutto nella ristrutturazione della Casa del Giovane.

Facciamo affidamento sul contributo di tutti, dato che sono lavori realizzati a beneficio di tutti.

LA SOBRIETA':

roba da vecchi o da cristiani?

Perché è così facile dare cinquanta euro alla suora di turno che torna dalla sua missione in Africa perché lì si che vivono di stenti... e poi ritornare nella mentalità del nostro mondo senza che sia cambiato niente?

Perché è così facile sul subito rimanere sconcertati da certe testimonianze di povertà che ci sono oggi in giro per il mondo... e poi cedere quotidianamente a questa logica consumistica nelle piccole spese! scelte di vita ordinaria? lo me lo chiedo... non so voi...

Andazzo generale? Perché così fan tutti? Cultura? No. lo dico... scelta!! Serve coerenza.

Almeno una volta nella vita ognuno di noi ha nella orecchie o sulla bocca frasi come queste: "quello che mi posso permettere me lo compro, che problemi ci sono?"; "ho fatto il cambio dell'armadio e ho scartato un sacco di roba praticamente nuova, la darò alla caritas, così almeno serve a qualcuno, poveretti.."; "vado al centro commerciale per passare un po' il tempo e poi trovo sempre qualcosa da comprare che mi piace"; "ho passato tempi duri in cui si mangiava solo polenta. Altri tempi, ma adesso basta!"; "devo cambiare le tende di casa perché il colore non mi piace più"; "mi serve una borsa nuova (l'ennesima) perché non sta bene con le scarpe nuove".

E potrei andare avanti di questo passo per molto.

Perché compriamo così spesso abiti nuovi? Perché, se abbiamo già cinque paia di scarpe, per Natale non può mancare il sesto? Perché non ci sentiamo puliti se non con il nostro sapone preferito? Perché diamo vestiti usati (si fa per dire) alle missioni tanto per fare una buona azione, quando invece non ci piacciono più? Dove stiamo andando? lo (non so voi) mi ribello dentro di fronte a tutto questo!

Mi chiedo, sapete, se esista ancora la SOBRIETA'; è una cosa che abbiamo messo nel cassetto e non ci piace più. Roba da vecchi... E'

un valore impolverato, direi quasi sorpassato, fuori moda in un mondo così! Quello che puoi permetterti te lo compri, ma la misura qual è?

Io non dico di tornare alle origini, non dico di vivere da pezzenti. Mi si dirà che dipende da che uso ne fai dei beni e che bisogna pur vivere nel mondo. Dico che ci deve pur essere una misura QUI E OGGI.. Che c'è tanto superfluo. Che si può vivere con meno. Che il mondo ci trascina dove vuole lui. Dico che si è un po' persa di vista l'essenzialità.

La sobrietà è essere un po' padroni di se stessi: sei tu che, anche se te lo puoi permettere, DECIDI di non scendere a compromessi con una passione che scacci subito. Perché siamo spirito, e non solo carne.

Eppure la sobrietà non è sparita del tutto, io la vedo nella vita di qualcuno. Ed è sorridente. Non è affannata. E' libera. Non è triste. Chi si accontenta di avere meno non ha la faccia triste. E' qualcuno che ha assaporato che ci sono altre cose più belle e durature; che ha assaporato il gusto dell'aver meno. E' un sapore, un gusto buono quello dell'essenzialità; ti permette di essere "meno corpo" e "più spirito".. Di non affannarti per la tua vita. Di pensare di essere anche tu un uccello del cielo e un giglio del campo (quelli del Vangelo per capirsi). Di avere il cuore occupato da altro... di essere più libero. E si può apprezzare quello che si ha. E si può ringraziare. E si può condividere.

La sobrietà in questo nostro caro mondo di oggi non è solo scelta da anticonformisti o vecchiotti, ma è scelta da cristiani!! E voi che ne dite?

Una lettrice

Le considerazioni della nostra lettrice si possono condividere, ma sarebbe stato opportuno non inviare una lettera anonima. Eventualmente si può chiedere di non pubblicare il nome.

Batimarso a Loreggia

Se, verso la fine di febbraio di sera, vi aggirate di sera attorno al Prato Wollemborg potreste sentire un fragore metallico ritmato e ininterrotto. Non vi dovete preoccupare perché non si tratta di



una macchina infernale, ma di una banda di musicisti non proprio ortodossi.

Coordinati dal Comitato del Prà bambini e giovani si ritrovano e, sul far della sera, li potreste intravedere come ombre furtive percuotere vibratamente rottami e bidoni per le vie in modo da risvegliare la Primavera.

Si tratta di una tradizione che ci proviene dalla cultura contadina dei nostri nonni: proprio un nonno è un fautore della manifestazione, Gianni Michie-

letto che così tramanda la tradizione orale di una civiltà che non aveva discorsi eruditi, ma che univa grandi e piccini nel chiassoso quanto genuino divertimento.

Alla fine della serate tutti trafelati, li potreste riconoscere come maschere paonazze dietro ad una pizza o affondate in un dolce, l'allegria è assicurata, il sonno arriva presto per la stanchezza e tutti se vanno sereni a letto poiché la Primavera ...arriva sempre lo stesso!

Ricordiamoci...

... infine che ogni domenica è Pasqua. E' celebrare la resurrezione di Cristo per vivere in novità la vita in un mondo che è vecchio perché egoista. Vivere attuando il precetto dell'amore che Cristo ci ha insegnato è rinnovarci continuamente.

Ogni credente accolga l'invito del Padre e ogni domenica partecipi alla Messa.

AVIS Loreggia

SIAMO I PRIMI DELLA CLASSE

Gennaio ha visto concludere il ciclo di incontri con i ragazzi della scuola Media di Loreggia organizzati dall'Aido e dall'AVIS. I nostri studenti sono stati una vera rivelazione: sono stati proposti dei test prima delle relazioni informative in modo da mirare gli argomenti su questioni di reale interesse per i ragazzi. Al termine hanno poi risposto a quesiti per appurarne l'apprendimento.

Con oltre il 90% delle risposte esatte di media i nostri concittadini hanno dimostrato di essere tra i migliori a livello regionale, quando gli argomenti sono importanti è allora che si vede la qualità! All'incontro dell'AVIS era presente la dott.ssa Bertazzo che perciò illustrava il dono del sangue rivolto alle seconde classi e invece il dott. Todesco, responsabile del servizio di Rianimazione e dei Prelievi di Organi ha tenuto la relazione dell'AIDO alle classi terze.

Se queste sono le premesse ci aspettiamo dei futuri cittadini molto attenti e sensibili ai temi del volontariato. Ci sarà ancora occasione per riflettere quando gli studenti si cimenteranno su temi in classe che premieranno i migliori. C'è inoltre un concorso molto importante indetto dall'AVIS regionale che scade il 30 aprile prossimo: Diventa anche tu SUPPORTER AVIS, esso consiste in un premio molto ambito per chi porterà a donare degli adulti e inoltre questi ragazzi saranno iscritti automaticamente all'AVIS come SUPPORTER.

Grandi sfide per piccoli adulti che però costruiranno la società di domani. Ricordiamo anche l'impegno delle nostre

associazioni a fianco dell'ADMO, ossia i donatori di midollo osseo per combattere le malattie del sangue come le leucemie. La distribuzione delle colombe pasquali ha avuto lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla ricerca contro questi subdoli tumori, ma in generale vuole soprattutto sensibilizzare la gente e spiegare che l'essere sani è un privilegio e non una condizione immutabile: domani una malattia potrebbe capitare a chiunque e allora non sarebbe giusto trovare la freddezza indifferenza degli altri.

Riteniamo che il compito di informare sia uno degli obiettivi principali del nostro operato, infatti anche al primo di maggio, come tutti gli anni saremo presenti in piazza con la giornata per la Talassemia: distribuiremo vari oggetti e dolci tipici per la lotta contro questa malattia del sangue che può essere gravemente invalidante. I globuli rossi sono fondamentali per il trasporto dell'

ossigeno ai tessuti e, quando sono alterati sono incapaci di assolvere al loro ruolo portando conseguenze molto gravi. Contro tutte queste malattie noi non potremo mai farcela da soli, se saremo numerosi, sani e soprattutto se saremo capaci di trasmettere con il sangue anche la nostra gioia di vivere allora forse avremmo molte più possibilità. Per questo non saremo mai troppi anzi c'è posto anche per te! Porta a donare i tuoi oppure anche chi vuoi!

Il Direttivo AVIS e AIDO augurano a tutti una BUONA PASQUA!



Il Direttivo

LOREGGIA MISSIONARIA

Le missionarie “africane” tornano in missione

Il giorno 27 febbraio e 24 Marzo sono tornate in missione Sr. Rosalia Scoizzato e Sr. Gabriella Visentin, ambedue infermiere; Sr. Rosalia a Sanza Pombo (Angola), dove è l'unica infermiera diplomata di un piccolo ospedale, ma si prende cura anche di circa 70 bambine orfane o abbandonate a causa del “feticcio”.

Sr. Gabriella a Beira (Mozambico) ha il compito di tutor, cioè di accompagnare infermieri e medici nella loro preparazione professionale pratica; inoltre si dedica alla prevenzione e cura dei malati di AIDS: sono 1300 i pazienti seguiti. Nella missione i comboniani hanno istituito anche una grande scuola per 800 alunni poveri, ai quali devono provvedere istruzione e cibo.

La nostra comunità ha salutato le missionarie, accompagnandole con la preghiera, l'amicizia e la solidarietà.



Raccolta missionaria del ferro

Un eccezionale caldo, tipico del mese di giugno, ha accompagnato quest'anno la tradizionale “raccolta del ferro”, un evento atteso anche dalla gente, che in anticipo chiedeva quando si fosse fatta, se potevamo passare prima a prenderlo o dove si poteva depositarlo perché “ingombrava”.

La raccolta è un giorno di festa: ci si ritrova tra amici per raccogliere il materiale, ci si rivede nel punto di raccolta (piazzetta del cimitero), ci si ferma un momentino al punto di ristoro (davvero ben fornito!) per mangiare un



panino e bere una bibita e scambiare due chiacchiere. Non mancano inoltre i curiosi, che vengono a vedere cosa si raccoglie ancora dopo 42 anni di raccolte e rimangono delusi nel non vedere più il grande mucchio come negli anni passati, perché il robusto ragno e la potente pressa della ditta Sgaramuzza riducono in un baleno il materiale in pesanti balle.

La “raccolta del ferro” di Loreggia è, a detta della ditta incaricata, una delle migliori della zona per organizzazione, quantità di materiale, qualità del servizio ristoro: merito soprattutto della nostra gente, che sente la raccolta come propria, per cui mette da parte il ferro, taluni lo portano a casa dai cantieri e al primo richiamo si organizzano; peccato che quest’anno sia mancata all’appello la Via Ronchi (hei ragazzi! cosa succede?).

Un grazie a quanti (dall’Amministrazione Comunale alle donne del servizio ristoro) si sono prodigati, mettendo a disposizione il proprio mezzo e il proprio tempo, perché la tradizionale “raccolta missionaria del ferro” riuscisse nel migliore dei modi. Alla prossima raccolta!



P.S. Il materiale ferroso raccolto è ammontato a q. 678 per un importo di € 15.600, che verranno devoluti ai nostri missionari che trasformeranno i soldini in pane, acqua pulita, libri e penne per la scuola, ecc.





Laici loreggiani in terra di missione

E' noto che ormai anche i missionari accettano volentieri che amici e sostenitori vadano a visitarli nella loro missione: aiuta a motivare il loro impegno.

Di recente sono stati in Africa Silvia Libralato di Loreggiola, che è stata tre settimane nella missione di Sr. Rosalia Scozzato a Sanza Pombo, Angela Bastianon (Lina Rettore), Domenico Pavan e R.S. a Giteca in Burundi nella missione di Sr. Antonella Zanini (di Piombino Dese e nipote di Angela Zizola) e di Padre Gianmarie, ospite a Loreggia nell'ottobre scorso. Hanno avuto l'opportunità di rendersi conto del lavoro missionario ed hanno potuto offrire anche qualche servizio e fare dei piccoli lavori.

Il gruppo missionario ha incontrato queste persone lunedì 11 aprile ed ha raccolto le loro impressioni espresse a voce ed impresse in tante foto: sono state colpite dal "mondo altro" in cui sono state, la dove i rapporti tra le persone e le cose ha un'altra dimensione; un mondo più umano, più solidale, più socievole; lì c'è il senso della festa: alla Messa domenicale partecipano soprattutto tanti giovani e bambini. Si sono resi conto di quanto è grande la dedizione delle suore missionarie soprattutto per i bambini. Sono tornate più ricche dentro e più distaccate dal denaro: "per tre settimane non ho toccato il portafoglio".

Ci hanno promesso che metteranno per iscritto qualche pensiero suggerito da questa bella esperienza e che pubblicheremo nel prossimo bollettino.





Sr. Ezelaria Mazzonetto ci informa che è stata trasferita a **Thiene**, dove ha il compito di assistere le consorelle malate; continua a tenere i contatti con la missione e ci ha girato una letterina di **Sr. Flora Dalla Pozza**, missionaria in Argentina, la quale ci ringrazia per il nostro sostegno: anche questo è un modo per coltivare lo spirito missionario di Gesù Cristo.

Dall'**Argentina Sr. Giacomina Cagnin** ci offre una bella testimonianza della sua missione.

Carissimi amici,

state tutti bene? Lo spero ed io pure, rispettando i miei 74 anni. L'allegria giovinezza del cuore continua a dare ali a tanti piccoli servizi caritativi, che mi si presentano. Appena arrivata mi domandavo che posto avrei avuto qui in Argentina (tutt'altra realtà dell'Egitto). Pregando, ascoltando ed osservando ho pensato alla donna Cananea del Vangelo, che ha stravolto le intenzioni di Gesù convincendolo che, come i cagnolini, anche lei aveva diritto delle Sue briciole. Così Gli chiesi che mi offrisse le briciole della grande e svariata mensa missionaria. Mi pareva sentirmi dire: "stai cercando i poveri? Il primo sono Io in questa parrocchia di Pablo Podestà: scoprimi e fammi scoprire...". Cominciasti con il servizio all'altare, all'animazione liturgica, con l'avvicinare la gente (qui ci tengono molto), a salutarla, ascoltarla, ad incontrare gli anziani e gli ammalati nelle loro case, portando il conforto della Parola e dell'Eucarestia; anche in comunità con i vari servizi domestici, cercando di dare buon esempio alle giovani postulanti e juniores che qui vivono.

Vi racconto una bella esperienza: nella settimana prima di Natale mi invitarono ad animare il piccolo "coro navideno" (natalizio) per andare a cantare nella più lussuosa via di Buenos Aires, per far sentire il Natale anche ai grandi signori ed anche per raccogliere offerte per la Caritas. In un primo tempo ho rifiutato perché non mi sembrava opportuno, ma poi ho ceduto alle insistenze: è stata una esperienza molto gratificante per le tante persone che mi avvicinavano per ringraziarmi e chiedere preghiere e consigli; anche il mondo dei ricchi ha tanta sete di Dio. Scusatemi per la lungaggine. Un abbraccio a tutti.

Sr. Giacomina



Dal Mozambico Sr. Gabriella Visentin, appena tornata in missione, ci invia impressioni e saluti.

Carissimi Don Leone, Don Aldo, amici del gruppo missionario e parrocchiani di Loreggia, da giorni sono ritornata alla missione del Mozambico dopo avere trascorso un periodo in famiglia e avendo avuta la grazia di poter accompagnare la mia mamma fino al suo ultimo momento in questa vita.

Il mio saluto e augurio a ciascuno di voi; grazie per la vostra testimonianza di vita cristiana nonostante le difficoltà in cui molte famiglie vivono ora.

Al momento mi trovo alla capitale Maputo, ma solo per alcuni giorni. Qui la situazione apparentemente è tranquilla nonostante il formicolio di persone sulle strade; i mezzi pubblici e privati persino camion passano stracolmi di donne, uomini e giovani che pur di arrivare al lavoro o a scuola non si preoccupano del posto a sedere o delle condizioni del mezzo di trasporto, importante è arrivare a destinazione.

Il tenore di vita fra città e periferia è enorme; quest'ultima è occupata da migliaia di case costruite con materiale precario, dove la gente si è stabilita con la speranza di trovare un lavoro; ma purtroppo molti vivono alla giornata. Le donne di buon mattino si recano al mercato comperando prodotti per poi rivenderli lungo le strade ed avere il sufficiente per vivere la giornata. Vi è pure un numero crescente di bambini sui marciapiedi delle strade: alcune congregazioni religiose da anni hanno preparato strutture per accoglierli e dar loro una formazione per più tardi poterli reinserire nel loro ambiente.

Purtroppo le condizioni di vita della popolazione non sono delle migliori a causa dell'aumento dei prodotti sul mercato, della difficoltà di trovare un lavoro, e, per chi ce l'ha, lo stipendio non permette alla stragrande maggioranza dei mozambicani di arrivare a fine mese.

In questa città si trova una nostra comunità con tre suore, che gestiscono una casa di accoglienza per chi è di passaggio, ma allo stesso tempo sono impegnate nelle attività parrocchiali e collaborano con suore di altri istituti in un centro per pazienti colpiti da AIDS accompagnando donne e i loro figli con varie attività e garantendo un pasto due volte alla settimana.

Nei prossimi giorni continuerò il mio viaggio per Beira, città che si trova al centro del Mozambico, dove riprenderò la mia collaborazione con gli studenti di medicina, esperienza ben diversa da quando lavoravo all'ospedale direttamente con pazienti: sono giovani che un domani saranno loro in prima linea a servire questo paese; per questo chiedo anche a voi carissimi amici la vostra preghiera perché il Signore ci conceda luce e forza.

Se pur in anticipo auguro a tutti una Santa Pasqua: il Signore vi ricolmi con le Sue grazie e benedizioni.

Sr Gabriella Visentin
(Missionaria Comboniana)
Maputo, 31 Marzo 2011



A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

• TONIN GIOVANNI anni 76



Nato a Loreggia il 2 aprile 1934, figlio di Tonin Matteo e ceccato Giuseppina. Cresce nella campagna di Via Guizze Alte. A 26 anni decide di trasferirsi a Neuchâtel, un cantone della Svizzera

francese con la moglie Giuseppina dove ha lavorato con passione ed entusiasmo come capo-cantiere nel settore dell'edilizia. Nel 1980 nasce la prima ed unica figlia a lungo attesa: Cindy. Nel 1986 ritoena nell'amata Loreggia stabilendosi con la famiglia nella casa dove è cresciuto.

Frequentava con fede ogni domenica i Santuari Antoniani di Camposampiero per la sua devozione a Sant'Antonio di Padova. Negli ultimi anni della sua vita viveva il quotidiano facendo bricolage e giocando a carte con gli amici pensionati. Amava più di tutto stare con la piccola nipotina Camilla, arrivata nel 2009. cercava la compagnia delle persone costantemente che intratteneva con originale umorismo. Tutti lo ricordano come un uomo dalla parlata schietta e sincera, dal cuore generoso e disponibile. Negli ultimi anni le malattie hanno debilitato la salute di ferro che aveva sempre avuto ma non hanno abbattuto la sua sempra che voleva continuare a camminare guardando avanti senza lamentarsi mai.

Lo ricorderanno per sempre con tanto affetto la moglie Giuseppina, la figlia Cindy e il genero Enrico, la nipotina Camilla. I parenti dalla Svizzera: la sorella Graziella, il cognato Donato e i nipoti Claudio, Carolina e Luca. Gli amici e famigliari in Italia.

"Un grazie grande papà per tutto quello che sei stato per me". Cindy

5. BRUGNARO IDA di anni 85



Nata il 17 novembre 1925, morta il 23 febbraio 2011.

Cara nonna, purtroppo quel giorno è arrivato ed io con immenso dolore sono li vicino a te, a guardarti e stringerti per l'ulti-

ma volta e a ringraziarti per tutto quello che nella tua vita hai fatto: dedicarti in tutto e per tutto alla tua famiglia, a tuo marito, ai tuoi figli, ai tuoi nipoti.

Una nonna unica, speciale, una nonna che tutti di questo mondo dovrebbero avere, una persona fantastica e straordinaria che ho avuto la fortuna di avere vicino a me e con la quale sono cresciuta. Sei stata più di una nonna, sei stata una mamma, hai sempre messo da parte i tuoi impegni, le tue cose, per dedicarti a me.

La tua vitalità, la tua allegria e la tua carica interiore facevano di te una nonna speciale.

Nell'ultimo periodo hai avuto il privilegio di avere accanto tua figlia Gabriella, che, spesso parlando con noi famigliari, ti preoccupavi di non poterla rivedere. Dal cielo continua a proteggerci e vegliare su di noi, sarai sempre nei nostri cuori, ciao nonna.

6. NALON NOEMI PIRAN



Nata a San Giorgio delle Pertiche il 29.8.1929 morta a Camposampiero 2.3.2011

Cara Nonna, è già passato un mese ormai da quando ci hai lasciati così in fretta,

come un fulmine a ciel sereno.

Mi sembra strano tornare a casa e non vederti lì, seduta nella tua poltrona, mentre mi aspetti per sentire le ultime novità da raccontarti oppure vederti nelle serre, in mezzo a quei fiori che tu hai sempre tanto amato, come tutti noi.

Mi manchi tanto Nonna, mi manca tutto di te.

Sei stata come una mamma per me; ti ricordi quando ti dicevo sempre che la tua casa era la mia seconda casa? perché quando ero un po' giù tu avevi sempre una parola di conforto o una delle tue battute spiritose, e riuscivi sempre a strapparmi un sorriso.

Ecco, ora quella casa è vuota senza te, non sembra più la stessa, ma nonostante tutto, bisogna andare avanti perché anche il dolore ci fa crescere.

Porterò sempre con me i tuoi consigli e tutti i bellissimi ricordi che ho di te, grazie Nonna.

Ti voglio Bene,

Veronica

7. SALVALAGGIO ROMEO



Nato a Camposampiero l'8 aprile 1927, morto a camposampiero il 15 marzo 2011.

E' sempre vissuto a Loreggia.

Caro papà la tua breve malattia ti ha separato da noi e ancora non

ce ne rendiamo conto. Tu sei e sarai sempre il nostro riferimento perché ci hai trasmesso la tua forza, l'onestà e l'amore per la famiglia. Ora la tua assenza è diventata presenza nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

I tuoi figli

8. CARGNIN RITA ved. Dionese



Con il poco che aveva, insieme al marito Guerrino, lavorando tanto, ha tirato su in modo dignitoso una famiglia numerosa, insegnando sempre a volersi bene.

Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno e sempre abbiamo in te riposo e pace. Tu sei il Cristo, il nostro Redentore.

(dalla liturgia dei defunti)

**Cartello all'incrocio con semaforo:
"Meglio attendere pazienti per 60 secondi, che diventare pazienti per 60 giorni".**

9. VALLOTTO ASSUNTA



Cara nonna Assunta, la tua mancanza si sente già moltissimo in ogni piccola cosa. Il vuoto che avvertiamo da quando ci hai lasciati lo possiamo colmare soltanto con la fede in Gesù Cristo che è nato, morto e risorto anche per te, per la tua vita eterna, i tuoi sorrisi, la tua spontaneità, la tua allegria e la tua capacità di stare con chiunque e di offrire sempre qualcosa di te, sono le cose più preziose che custodiamo nel nostro cuore.

In questo ultimo mese ti abbiamo visto soffrire tanto, troppo, ma ti siamo stati vicini, seppure con molta difficoltà perché impotenti di fronte ai tuoi lamenti. L'amarezza a volte lasciava spazio alla rabbia perché non potevamo toglierti il dolore, ma in quei momenti abbiamo gridato a Dio che ci ha sempre infuso il coraggio e la serenità per assisterti, accudirti e amarti fino alle 15,00 del 24 marzo. Ora ci conforta saperti serena in cielo accanto al tuo adorato Attilio. Nonina ti ringraziamo per tutto l'amore che ci hai regalato. Ti vogliamo bene.

I tuoi nipoti

DA ROMA

SR. MARIA POMPEI VOLPATO



Dobbiamo rassegnarci alla morte di Suor Maria Pompei Volpato (Dina Volpato). Avvenuta all'alba del 10 marzo a Roma, dove Sr. Maria Pompei ha trascorso tutta la sua vita religiosa nella Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata, accompagnata dall'amore delle sue consorelle alle quali ha lasciato un grande vuoto.

Nata a Loreggia il 20 agosto 1916, sorella di d. Antonio Volpato (salesiano,

morto il 24.01.1987) e secondogenita di 10 fratelli, noi nipoti vogliamo ricordarti così:

Carissima zia Dina, il Signore ti ha dato una lunga vita e tu hai saputo viverla con fedeltà, come Maria, ringraziando sempre il Signore che con amore ti ha scelta. Vogliamo ringraziarti per la tua testimonianza di amore continuo, con le preghiere e le invocazioni che sempre hai recitato per tutti noi, nipoti e pronipoti, fino al tuo ultimo giorno di vita.

Siamo sicuri che da lassù tu continuerai a vegliare su di noi.

I tuoi nipoti

Anniversari

• **PICCOLO MARIO**

5° anniversario



nato 3.08.1932 –
morto 12.04.2006

La tua famiglia ti ricorda sempre con grande affetto, sempre grata per i tuoi insegnamenti e per il tuo esempio.

• **PERON GINO**

10° anniversario



Ciao nonno, sono passati dieci anni... dieci interminabili lunghi anni, da quel venerdì 6 aprile del 2001 dove te ne sei andato... ma per noi sembra ieri!

E' tutto rimasto scritto nei nostri

cuori... e tutto ciò non si può cancellare! Ci mancano tante cose di te... La tua risata... la tua allegria... le tue ore passate in cucina a prepararre da mangiare per tutti! Ma questo di sicuro lo starai facendo ancora!

Ora siamo grandi e speriamo che tu da lassù sia fiero di noi!

Sentiamo la tua presenza in ogni cosa che facciamo, perchè sei riuscito ad insegnarci tante cose che ci porteremo sempre dentro...

Il rumore del tuo silenzio è una dolce musica nei nostri cuori!

Con amore.

Elisa e Barbara

• **FARDIN AMABILE** ved. Zorzi

4° anniversario



Ciao nonna Elodia, per essere più precisi... bis nonna!

Così piccola ma grande nei gesti, così silenziosa ma con la parola giusta al momento giusto.

Viviamo di ricordi, noi che restiamo

qui privi della tua presenza...

Sembravi così fragile, ma eri la colonna portante di una grande famiglia,... il pilastro dell'amore,... le radici di un albero che continua a crescere sempre di più!

Perchè le radici sono nascoste sotto la terra umida e a volte non ci si rende conto di quanto siano forti!

Anche se ora tu sei lassù, accanto al nonno Aurelio, siamo sicuri che entrambi siete orgogliosi di quello che avete creato.

Il tuo amore non si è fermato dopo che te ne sei andata... ma ha continuato a crescere, perchè dentro di noi hai lasciato il seme della vita?

Le nostre preghiere sono sempre rivolte a te e al nonno, perchè i vostri occhi possano riempirsi di gioia come i nostri, sapendovi insieme accanto a nostro Signore...

Con amore.

I tuoi nipoti

• **TONIN MATTEO (Vittorio)**

4° anniversario



Sono trascorsi 4 anni dalla tua scomparsa.

Nel tempo sono tanti ma nel dolore è un attimo.

I tuoi cari

Francesca, Roger